

Martedì della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio: Daniele 2, 31 - 45****Luca 21, 5 - 11****1) Preghiera**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia.

2) Lettura : Daniele 2, 31 - 45

In quei giorni, Daniele disse a Nabucodònosor: «Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra.

Questo è il sogno: ora ne daremo la spiegazione al re. Tu, o re, sei il re dei re; a te il Dio del cielo ha concesso il regno, la potenza, la forza e la gloria. Dovunque si trovino figli dell'uomo, animali selvatici e uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani; tu li dèmini tutti: tu sei la testa d'oro. Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, quello di bronzo, che dominerà su tutta la terra.

Ci sarà poi un quarto regno, duro come il ferro: come il ferro spezza e frantuma tutto, così quel regno spezzerà e frantumerà tutto. Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma ci sarà in esso la durezza del ferro, poiché hai veduto il ferro unito all'argilla fangosa. Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile. Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla fangosa.

Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per intervento di una mano, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro.

Il Dio grande ha fatto conoscere al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione».

3) Commento⁵ su Daniele 2, 31 - 45

● **Il Libro di Daniele fu composto sotto la dominazione di Antioco, quando il popolo era ridotto a nulla, oppresso, senza speranza.** Gli Ebrei ferventi approfondirono la loro fede considerando la sorte dei popoli che li avevano dominati: Medi, Persiani, Greci, colossi di potenza, scomparsi uno dopo l'altro: anche Antioco avrebbe fatto la stessa fine; ci sarebbe stata una "pietra" che, staccatasi dal monte, avrebbe frantumato la statua.

In questa **pietra** che "si staccò dal monte ma non per mano d'uomo", riconosciamo Cristo, nato dalla Vergine senza padre terreno, venuto a proclamare e a stabilire il suo regno con la vittoria sul male. **il regno di Dio è molto diverso da quelli mortali, si presenta nell'umiltà, si stabilisce nei cuori e li trasforma senza clamore, con una potenza grandissima, ma segreta.**

Ci succede spesso di desiderare un regno più visibile, ma è un sogno a cui dobbiamo rinunciare: **importante è accogliere il regno in noi**, nelle nostre famiglie, in ogni comunità di Chiesa. "Guardate di non lasciarvi ingannare" ci ammonisce Gesù da chi vi propone cose straordinarie e "non vi terrorizzate!". Tutto ciò che avviene è umano, il regno è una realtà eterna.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Quando ci sentiamo opprimere da "imperi" vari, esterni o interni a noi, approfondiamo la fede nel re che non potrà mai venir meno, re fortissimo davanti al quale ogni potenza di male è ridotta a nulla.

• **Il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre.** (Dn 2, 44) - **Come vivere questa Parola?**

Il secondo capitolo di Daniele ci presenta un sogno che egli indovina e interpreta: è il famoso sogno della statua fatta di metalli nobili e forti, ma coi piedi di argilla. Questo simbolo dell'esuberante fragilità dei regni umani dimostra come, proprio all'apice della distruzione a cui viene sottoposto, emerge il nuovo vero, quello destinato a colmare ogni fragilità trasformandola in eternità. Un'immagine plastica del regno che viene, della realizzazione effettiva di quello che il grido apocalittico Maranathà, invoca: "*Vieni Signore Gesù*". L'argilla rappresenta nel sogno, il Regno che verrà e che sarà il peggiore di tutti. L'autore del libro di Daniele, che ha collocato il suo racconto centinaia di anni prima, parla così effettivamente del regno che lui sta al momento subendo e profetizza come la violenza che quel potere sta esercitando avrà un effetto autodistruttivo. La scelta di paragonare quel tempo all'argilla fa però venire in mente un'altra analogia: quel regno violento, espressione di un'umanità decaduta, sarà attraversato da una nuova potenza che **da quell'argilla farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto. Un anticipo del mistero dell'incarnazione, della nuova creazione che in Cristo, Dio compie, riplasmando dall'argilla una realtà davvero a sua immagine e che non avrà più fine.**

Signore, rendici protagonisti di questa nuova creazione e quell'argilla fragile che potrebbe dirsi come regno violento e autodistruttivo, in noi si lasci plasmare nel tuo Regno, nuovo ed eterno.

Ecco la voce catechismo della liturgia (Canto al vangelo) : *Sii fedele fino alla morte, dice il Signore, e ti darò la corona della vita.*

4) **Letture : Vangelo secondo Luca 21, 5 - 11**

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

5) **Commento⁶ sul Vangelo secondo Luca 21, 5 - 11**

• **"In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».** (Lc 21, 5) - **Come vivere questa Parola?**

La catechesi di Gesù al tempio continua con coraggio e cerca di distogliere l'attenzione della gente dall'apparenza, dall'ostentazione della ricchezza che sembrano essere diventate prioritarie nel cuore e nella mente di tutti. Vale solo ciò che è prezioso dal punto di vista artistico, economico. Questo si applica alle persone, alle cose, alle situazioni. Una perversa tendenza alla perfezione che si nutre solo di effimero. Con questo Gesù non nega la bellezza e il bene che essa produce nell'uomo. **Egli condanna l'apparenza, la bellezza finta.** Condanna la tentazione di fermarsi ad essa, come assoluto, **dimenticando l'autore della bellezza, che è Dio.**

Il pericolo da cui Gesù mette in guardia è anche che il perdersi in ciò che solo appare, altera il senso di realtà e porta le persone ad affidarsi a ciò che da un momento all'altro può tradire, deludere, scomparire, distruggersi e distruggere.

Signore, anche esaltare la religione a dispetto della fede in te, fa fare errori che possono essere terribili scambiando per vero, bello e buono quello che assolutamente non lo è. Aiutaci a trovare gli

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

antidoti giusti, perché in noi crescano fede e fiducia e non formalità, gusto del rito, ostentazione e apparenza

Ecco la voce della liturgia (Gal.6,14; 1 Cor.1,1) - *Non ci sia per noi altra gloria che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. La parola della croce per noi che siamo stati salvati è potenza di Dio.*

• **Gesù oggi preannunzia la distruzione di Gerusalemme. Israele deve chiedersi, deve interrogarsi, è obbligato a farsi un vero esame di coscienza per scorgere se nel suo cuore vi è l'osservanza dei comandamenti oppure si vive senza e contro di essi.** Se si scopre di coscienza retta, pura, santa, giusta, nulla dovrà temere. Se invece la sua coscienza è sporca di peccato, allora sì che dovrà riflettere, per convertirsi e ritornare nella fedeltà all'alleanza giurata. Le parole di Gesù non vanno fatte cadere.

La storia testimonia che esse si sono compiute alla lettera. Lo attesta anche il fatto che **il tempio di Gerusalemme, al contrario delle altre volte, non è stato mai più ricostruito. Oggi di esso esiste solo il "muro del pianto".** Questa testimonianza della storia ci deve condurre a due verità: Gesù è vero profeta del Dio vivente. La sua parola si è puntualmente avverata, compiuta, realizzata. Israele era veramente nel peccato. Se così non fosse stato, mai Gerusalemme sarebbe stata abbandonata da Dio.

Poiché **Gesù si è rivelato vero profeta** - ancora oggi la storia dice il vero su di Lui - le sue parole sono di Dio, sono di quel Dio che i figli di Israele ancora oggi adorano. Ora come si fa ad adorare il vero Dio e rifiutare il suo vero profeta? Come si fa a dichiararsi fedeli ascoltatori del Signore e rinnegare colui che ha portato la vera parola di Dio sulla nostra terra, parola perfetta, santa, vera, immutabile, cui nulla si deve più aggiungere, dal momento che il mistero è stato rivelato nella sua interezza e globalità? La storia obbliga. Essa conduce necessariamente alla fede in Cristo Gesù. Per questo **occorre però un cuore libero, sincero, puro, senza inganno. Abbiamo bisogno di una mente che non si lascia irretire da alcuna falsità interpretativa, esegetica, ermeneutica.**

• **Le guardie, mandate per arrestare Gesù, vengono accusate dai capi dei sacerdoti di essersi lasciate ingannare.** Badate che nessuno vi inganni! Non sono le guardie che si sono lasciate ingannare. I soldati si trovano dinanzi alla storia di verità. La vedono con i loro occhi. Gesù non è quell'uomo che i capi dei sacerdoti vogliono che egli sia. Prendono la giusta decisione. Riconoscono a quell'uomo delle doti, delle qualità, delle caratteristiche uniche. L'esperienza diretta con Lui cambia il loro pensiero e la loro vita. Lo stesso discernimento deve essere fatto di fronte alla falsità, alla menzogna, alle invenzioni, alle fantasie che spesso la storia ci offre come porzione avvelenata ben nascosta perché noi possiamo assumerla senza neanche sospettare. **La vigilanza è obbligo di tutti. Possiamo però vigilare se conosciamo veramente, realmente, profondamente chi è Gesù.** Senza la scienza di Lui nello Spirito Santo, di sicuro ci lasceremo ingannare e per noi sarà il buio, la confusione, la perdita della vera luce.

La storia è inganno, è menzogna, è falsità, è confusione. **Ogni uomo è obbligato a non lasciarsi travolgere dal buio della storia. Ogni uomo è obbligato a badare a se stesso. Questa verità deve essere la luce che governa i nostri passi e ogni nostra relazione. La storia vuole privarci di Cristo. Privandoci di Lui, potrà privarci di qualsiasi altra cosa. Solo Cristo Gesù è la luce vera che illumina la nostra esistenza** in ogni più piccola manifestazione o relazione di essa. Quando la storia ci avrà privato di Cristo, per noi si aprono le porte del carcere del buio, della confusione, dell'inganno, dell'imbroglione, di ogni falsità. Manchiamo della luce vera e per questo siamo esposti alla mercé degli altri. Urge ogni nostra più alta attenzione. Nessuno si dovrà lasciare privare di Gesù.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché il Signore ci liberi da ogni idolo ?
- Spesso vediamo il consumarsi del tempo con la tristezza di chi sente avvicinarsi la nostra fine. Preghiamo perché tu, o Signore, ci possa aiutare a credere che al termine di questa nostra vita ci sei tu che attendi ?

**7) Preghiera finale : Libro di Daniele 3
A lui la lode e la gloria nei secoli.**

*Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.
Benedite, angeli del Signore, il Signore.*

*Benedite, cieli, il Signore.
Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore.*

*Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*